

## **Nomina della Commissione Consultiva per le attività cinematografiche del Comune di Bologna**

●Estratto dalle deliberazioni adottate dalla Giunta in data 18 maggio 1962

Preso atto che il cinema, nell'attuale contesto sociale, rappresenta uno degli elementi che maggiormente connotano il grado di sviluppo raggiunto dalla nostra civiltà;

Ritenendo che il cinema sia da considerarsi alla stregua di altre attività culturali, come il teatro o la letteratura, parte integrante della vita spirituale dei cittadini e perciò meritevole d'attenzione da parte di coloro che sono preposti alla cosa pubblica;

Considerando che l'amministrazione comunale ha il progetto di istituire una cineteca, elemento indispensabile per lo studio della storia e dell'estetica cinematografica e di contribuire alla realizzazione, anche nella nostra città, di un programma di proiezioni cinematografiche artisticamente valide;

Tenendo presente inoltre l'importanza che ha assunto il documentario cinematografico come mezzo di conoscenza e di divulgazione e che gli enti locali potrebbero farsi promotori di interessanti iniziative in questo campo, anche per illustrare la vita della città, la sua storia e le sue tradizioni;

Ritenendo pertanto opportuno che il Comune elabori un programma di attività nel campo cinematografico nel senso indicato dalle precedenti considerazioni, e che a ciò debbano essere chiamati a collaborare coloro che hanno competenza di uomini di cinema e di studiosi,

Il Consiglio delibera di nominare una Commissione Consultiva delle attività cinematografiche del Comune, presieduta dal Sindaco o da un suo rappresentante, composta nel seguente modo:

- Prof. Francesco Arcangeli
- Dott. Vincenzo Bassoli
- Dott. Angiolo Bertoli
- Dott. Gianni Castellano
- Dott. Giovanni Battista Cavallaro
- Sig. Gianni Celati
- Sig. Luciano Cussini
- Sig. Alfredo Dondi
- Sig. Arrigo Grazia
- Sig. Pier Federico Margotti
- Sig. Gianni Montanari
- Dott. Gino Nenzioni
- Sig. Luciano Pinelli
- Sig. Dimitri Raftopoulos
- Dott. Renzo Renzi
- Avv. Luigi Vecchi
- Dott.ssa Elena Venturi
- Dott. Dario Zanelli
- Dott. Antonello Trombadori
- Dott. Vittorio Boarini - con funzioni di Segretario

**Assessore Zangheri** – La Commissione consultiva per le attività cinematografiche del Comune, di cui la Giunta propone la costituzione, riguarda un settore di cultura escluso tradizionalmente dalle competenze degli enti locali. Ma il Consiglio comunale è certamente consapevole dell'importanza che il cinema ha assunto nella vita civile contemporanea e quindi della necessità di rivolgere l'attenzione a questo campo.

Oggi il cinema investe molteplici discipline: opere d'arte, espressioni di poesia, strumento di larga comunicazione popolare, il cinema è anche documentario storico: scientifico, mezzo di ricerca specializzata. È un aspetto, forse il più eminente, della cultura del nostro tempo, del suo ardimento, del suo carattere di massa immediato, sensibile.

Libero da procedure sociali e, al tempo stesso, non estraneo nelle sue forme di organizzazione, al tipo della società in cui si colloca. E quindi soggetto alle sue esigenze, ma capace anche, nei suoi momenti più alti, di liberarsene con una scossa, con un moto rivoluzionario.

L'odierna cultura di massa è capace sì di penetrare rapidamente nei più vasti strati sociali, ma resta spesso a bassi livelli qualitativi, quando non raggiunge risultati mistificanti. Così è del cinema. Il processo di maturazione e di educazione del pubblico si svolge in Italia in modo indubbiamente positivo in questi anni, ma conosciamo gli ostacoli: un superficiale divismo, la censura, i criteri puramente mercantili di molta parte della produzione e della distribuzione. Opere notevoli, un intero settore della produzione mondiale artisticamente valida, sono escluse dai circuiti normali poiché non garantiscono un utile sufficiente o per ragioni ideologiche. Al superamento di questi ostacoli si sono dedicati organismi benemeriti della cultura moderna, come i circoli del cinema, i cineforum ed altri.

Bologna può vantare una tradizione preziosa in questo campo: dal lontano cineguf che fra il 1937 e il 1941 svolse un'opera coraggiosa di ricerca delle correnti di punta dell'arte cinematografica e di produzione anticonformista, un'opera diretta da Ferruccio Terzi, entrato poi nella Resistenza e fucilato dai tedeschi, e da Renzo Renzi.

Al Circolo bolognese del cinema, fondato nel dopoguerra e presieduto da Roberto Longhi, prima, e quindi da Francesca Arcangeli e che ha avuto una funzione decisiva per lo sviluppo della cultura cinematografica nella nostra città. Al Circoli sequenze, al Centro universitario cinematografico, al cineforum.

Il Comune è stato sollecitato da critici, studiosi e cultori del cinema ad intervenire in questo campo nel nome degli interessi collettivi per dare una base consistente ed imparziale ai tentativi ed alle iniziative che gruppi di appassionati hanno promosso, per assicurare ad essi una maggiore capacità di penetrazione e di diffusione.

Il primo problema che si deve affrontare è quello della raccolta e conservazione del materiale cinematografico. La cineteca, infatti, rappresenta per il cinema ciò che la biblioteca è per la letteratura: un elemento essenziale affinché quest'arte possa farsi storia ed attorno ad essa sia possibile sviluppare studi seri. Ora le cineteche esistenti in Italia male adempiono a questa funzione di raccolta, soprattutto per ciò che riguarda la cinematografia contemporanea. Ed in quanto alla conservazione del materiale essa è ancora largamente effettuata in modo estremamente empirico. Delle opere cinematografiche contemporanee, anche le più pregevoli, le cineteche non si curano, sicché la loro conservazione resta affidata alla diligenza del produttore e del regista. E così è dei documenti cinematografici di attualità.

Si pensa, evidentemente, che debba intercorrere un periodo di tempo in cui su tali opere si assisti il giudizio storico ed intanto non ci si preoccupa del fatto che possano essere perdute. Ma oltre a ciò vi è anche da notare l'esiguo numero di cineteche e istituti similari.

Ecco quindi un primo istituto di cui dovremo dotare la nostra città: una cineteca che potrebbe iniziare una raccolta specializzata su base regionale con l'acquisizione di tutto il materiale cinematografico riguardante l'Emilia-Romagna. Tale materiale potrebbe essere costituito da tutti i film soggetto girati nella nostra regione od includenti parti o sequenze interessanti la nostra regione: da documentari (sia quelli girati per circuiti normali, sia quelli a passo ridotto) girati da cineamatori

aventi per soggetto aspetti concernenti la regione: dagli spezzoni di film-giornali di attualità ripresi nell'Emilia.

Tale raccolta potrebbe essere integrata da una fototeca riguardante le fotografie di analogo soggetto, in modo da costituire nell'insieme una vasta documentazione altamente specializzata.

Sede adatta di questa nuova istituzione potrebbe essere la Biblioteca dell'Archiginnasio, e già intese in questo senso sono state avviate.

È facilmente prevedibile quale centro di interesse essa costituirebbe e quale incremento porterebbe nel settore degli studi cinematografici. Ma gli studi stessi si stanno istituzionalizzando.

Nell'Università di Pisa è già stata istituita la cattedra di storia ed estetica cinematografica, ed una iniziativa del genere potrebbe in un prossimo futuro, prendersi anche nella nostra città. Alla istituzione di questa cattedra nel nostro Ateneo il Comune dichiara fin d'ora di essere pronto a contribuire come già fece per altre discipline.

Alla cattedra di disciplina cinematografica si potrebbe affiancare un istituto cinematografico che, sempre nell'ambito universitario, permettesse agli studenti una seria ed approfondita specializzazione in questo settore culturale. Anche a questa iniziativa il Comune è pronto a collaborare attivamente.

Nel quadro brevemente indicato assumerebbe una precisa funzione un "cinema d'essai" secondo le esperienze già compiute in altre città che hanno permesso di diffondere la conoscenza di opere d'arte escluse dal normale circuito commerciale.

Intanto però, fin dalla costituzione della cineteca, il Comune si propone di organizzare proiezioni cinematografiche gratuite per tutti i cittadini utilizzando il materiale della cineteca stessa.

Non minore importanza può assumere la produzione, con la collaborazione tecnica e finanziaria del Comune, di documentari cinematografici di cui già esiste a Bologna qualche esempio. La realizzazione di documentari sulla storia della città, come quella in corso in occasione del centenario dell'unità d'Italia, e che è stato affidato a Cavallaro e Gandini, oppure di documentari atti a farne conoscere i pregi artistici, monumentali ed architettonici, o la vita quotidiana, il lavoro, gli studi che qui hanno la propria sede umana e civile.

Questa importante attività, indispensabile, data la necessità del continuo aggiornamento, della reciproca conoscenza, dell'urgenza di informazione che cerca la società moderna, non può essere unicamente affidata all'estro di privati, ma deve in qualche misura trovare una propria base pubblica che ne permetta un adeguato sviluppo. Ci pare necessario, insomma, per l'Amministrazione comunale, porsi il problema di tener conto, nella elaborazione della propria politica culturale, della componente cinematografica, iniziando a tracciare le linee di un intervento in tale settore.

A questo scopo proponiamo la nomina di una Commissione composta di studiosi, critici e uomini di cinema, la quale inizi ad elaborare le proposte per quella che dovrà essere la politica del Comune in ordine alle attività cinematografiche e ad indicare le modalità di strutturazione degli organi ai quali abbiamo fatto cenno. È una Commissione di tecnici e di esperti e si affianca alle altre, ormai numerose, che il Comune ha costituito e che assicurano una elaborazione autonoma e competente dei programmi culturali della città. Di essa fanno parte persone di indirizzi diversi, anche questa è una prova del desiderio del Comune di non sovrapporsi alla realtà cittadina, ma di offrirle una adeguata piattaforma di espressione e di confronto e, possibilmente, una comune prospettiva di azione.